Anno XII. Sabbato 15 Dicembre 1877 N. 299

. ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Letetre non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 dic. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 18 novembre, che aggiunge la strada detta del Gallo all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo.

3. Id. 2 dicembre, che sopprime la Direzione speciale delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici, e ne affida le attribuzioni alla Direzione generale delle strade ferrate.

4. Id. 12 novembre che erige in corpo morale l'Istituto pell'educazione dei fanciulli ciechi di Firenze.

5. Id. 18 novembre, che investe il capitale del Monte frumentario di Spinazzola nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro degli agricoltori poveri del comune.

6. Disposizioni nei personali dipendenti dai ministori della guerra e dei lavori pubblici.

La conciliazione col papa

La poca salute, e più l'età del papa, fa che si discorre sovente dalla stampa italiana ed estera d'una possibile conciliazione col suo successore.

È da notarsi però il fatto, che una conciliazione simile nessuno la chiede e nessuno la offre.

Oramai ognuno segue la sua strada. Lo Stato italiano ha indicata la propria e vi si terrà scrupolosamente, qualunque sia il Governo a rappresentare la Nazione.

Questa non vuole compromessi di nessuna sorte, che implichino la benchè minima restituzione del Temporale, nè ingerenza del papato nelle cose civili, nè quella supremazia cui la Chiesa romana intende di esercitare sullo Stato italiano come sugli altri Stati, divenendo essa medesima uno Stato sopra gli altri Stati.

Lo Stato non vuole e non vorrà nessuna persecuzione; anzi lascierà alla Chiesa romana, come a tutte le altre Chiese, la piena libertà religiosa; e si difenderà colle leggi da tutti i tentativi di usurpazioni e metterà le Comunità religiose locali nelle condizioni di potersi liberamente reggere da sè, amministrando con rappresentanti da esse eletti le loro sostanze per le spese del culto e suoi ministri. Se le Comunità vorranno eleggere anche questi, potranno farlo da sè, e lo Stato si toglierà il mezzo di divietarlo, come toglierà ad altri il mezzo di impedirle.

Questo fatto servirà ad una graduale trasformazione, come ne accaddero tante altre nel corso dei secoli; e non sarà una patteggiata conciliazione.

La conciliazione si farà successivamente da sè, in quanto quelli che erano tardi ad accettare il nuovo stato di cose, alla cui durata forse non credevano, verranno grado grado addattandovisi ed entreranno nella vita nazionale, che è vita di libertà, parteciperanno alle elezioni, dalle comunali, alle provinciali e politiche, alle rappresentanze diverse, alla parte che loro si compete nell'esercizio della volontà nazionale.

Divenendo a grado a grado cittadini ed italiani quelli che non si curavano di esserlo, appagandosi prima della obbedienza passiva, si formeranno a poco a poco nuove abitudini, si eserciteranno nuovi diritti e doveri, si entrerà in quella vita dei Popoli moderni, che ne caratterizza ormai la civiltà presso tutte le Nazioni, che non sieno affatto barbare.

Gli uomini davvero religiosi si occuperanno di fare il bene del loro simile; quelli che hanno scopi di dominio e vorrebbero i privilegi di casta si troveranno a poco a poco isolati, come ultimi membri d'una società, che li tollera e non li segue.

La crescente educazione delle moltitudini, che andranno dove loro s'insegna più e meglio e dove si ha cura del loro bene, farà il resto.

La conciliazione adunque consiste nello studiare, nell'insegnare, nell'apprendere, nel lavorare e nel beneficare.

Se sopra questa via s'incontreranno sovente laici e religiosi e si faranno la concorrenza del bene, tanto meglio. Questa è del resto la vera dottrina cristiana, che piglia il posto del farisesimo, della ipocrisia interessata od ignorante.

Lavorando per una conciliazione simile, non è da prendersi molto pensiero, se il conclave eleggerà papa piuttosto uno che un'altro. Forse così verrà più presto il papa del Vangelo, l'apostolo di Cristo.

LA CATASTROFE DI PLEVNA

Ecco come il corrispondente del *Tagblatt* narra la giornata che decise delle sorti di Plevna: «Nel grande consiglio di guerra tenuto l'8 dicembre, tutti furono d'accordo che Plevna potrebbe esser presa con un assalto generale. Furono quindi date le istruzioni occorrenti, che vennero eseguite durante il giorno 9 dai singoli comandanti russi e rumeni. Già durante il giorno 9 *cinquecento cannoni* fulminavano la città e le prime opere fortificatorie. Ai primi albori del 10 il bombardamento ricominciò e l'assalto generale ebbe principio.

Erano in moto sei colonne d'assalto, ciascuna di 12,000. 72,000 uomini correvano fra gli *urrà* sui baluardi turchi. 50,000 uomini erano in riserva.

Erasi fatto giorno chiaro e il bombardamento russo cessò improvvisamente. Col coraggio della disperazione le colonne d'assalto russe e rumene si precipitarono sui ridotti turchi. La lotta divenne a corpo a corpo. Non si concedeva quartiere. Le forze turche furono ben presto esaurite. Un'onda dopo l'altra, tutto l'esercito assaltante era penetrato entro ai ridotti. Non vi rimase neppure una persona viva: le guarnigioni turche, non volendo arrendersi, furono tutte passate a fil di spada.

Le colonne russe si gettarono allora dai ridotti sulle vere posizioni di Plevna. La città giace in un angolo della valle, e si scorge tutta dalle alture prese dai russi. Un grandioso spettacolo si offerse nella valle. Tutte le forze di Osman pascià erano ivi ammassate, e tosto si scorse un movimento generale verso nord lungo il Vid. Era evidente che l'eroico difensore di Plevna tentava l'ultimo mezzo, quello cioè di rompere le linee di circonvallazione, dacchè la perdita delle alture avea resa impossibile l'ulteriore resistenza della piazza.

In questo momento critico s'avanzò la riserva russo-rumena fino sulle alture dominanti Plevna e sorprese i turchi, che s'avanzavano in massa compatta, con un terribile fuoco.

Ciò non scosse la fermezza dei turchi. Si formarono tosto le colonne per assalire le posizioni prese dai russi. Osman pascià fece eseguire forti attacchi, e alcuni corpi turchi penetrarono fino nelle batterie russe. Il grosso dell'esercito continuava intanto la sua marcia.

Osman si pose personalmente alla testa delle sue truppe. Giunse fino ad Opocesch, a tre quarti di miglio da Plevna, e il suo piano era quasi riuscito. Allora entrò in azione la riserva russo-rumena. Oponesch giace sulle alture della sponda destra del Vid. Ivi attendeva una parte della riserva. Rimpetto Oponesch s'eleva la collina di Dolinetropol occupata pure dalla riserva. Nella stretta gola fra queste due alture si spinse l'esercito di Osman, ed ivi attendevalo la suprema catastrofe.

Uno spaventoso fuoco incrociato coprì i turchi: ogni salva atterrava centinaia di combattenti; nessun colpo andava perduto. Quei valorosi resistettero a tanta strage in pieno ordine. In quel punto Osman stesso, colpito da una palla, cadde da cavallo. La resistenza fu rotta. Bandiere bianche si levarono dai corpi turchi, ed il fuoco cessò.

Battaglione per battaglione, deposero i turchi le armi. I russi erano già entrati a Plevna. Un quadro terribile s'offerse ai loro sguardi. Diecimila morti e feriti coprivano il campo di battaglia. Non si trovò nessuna vettovaglia. Persino nelle case della popolazione non v'erano mezzi di vita. Gli ospitali di Plevna mancavano del necessario: non c'erano medici per le ambulanze: queste bastavano appena a 100 feriti! Dappertutto orribile miseria, stremo d'ogni sostentamento.

Ai primi giudizi, il numero dei prigionieri turchi fu calcolato a 40000 uomini. Quattrocento cannoni e innumerevoli trofei caddero in mano ai russi e rumeni. La stanchezza delle due parti è estrema. Le perdite dei russi e dei rumeni sono rilevantissime.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Si sono riprese le pratiche per una conciliazione fra il gruppo Cairoli e la maggioranza. Nel Comitato di quest'ultima vi è una corrente favorevole ad accordarsi col gruppo Cairoli su questi tre punti: diminuzione di 20 milioni sulla tassa del macinato; separazione delle costruzioni dalle convenzioni; completamento del Ministero. Il Depretis che pure è assai preoccupato delle condizioni parlamentari resiste a queste concessioni. La salute del Papa è stazionaria. Si fissò pel Concistoro la data del 21.

— La Giunta per l'inchiesta agraria tenne varie sedute. Le sotto-commissioni riferirono circa i lavori parziali fatti nelle rispettive circoscrizioni regionali. Si constatò che l'inchiesta procede bene.

— Il Ministero ha acconsentito che la discussione sulle *Concenzioni Ferroviarie*, da farsi negli Uffici della Camera, sia rinviata a dopo le vacanze di Natale.

— E' stata distribuita ai deputati la Relazione dell'onor. Leardi sul bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1878. La somma proposta d'accordo dalla Commissione e dal ministero è di lire 1,454,184,249 93, cioè: lire 1,178,183,347 72 di entrate ordinarie effettive, lire 74,322,337 09 di entrata straordinaria e trasformazione di capitali e lire 101,673,565 12 di partite di giro.

ESTERO

Francia. Il *Temps* ha le seguenti informazioni: Il Presidente della Repubblica ricevette ieri i senatori Bernard, Varroy e Claude ed i deputati Duvaux e Berlet, i quali s'erano da lui recati a presentargli le petizioni di vari commercianti. Il maresciallo rispose loro: Non posso entrare con voi in discussione sulle questioni politiche testè espostemi; le discuterete nelle Camere. Quanto a me posso affermarvi chè non sono animato da ambizione personale; e che, uomo di nessun partito, non tengo nè pel conte di Chambord, nè pel conte di Parigi, nè per l'ex-principe imperiale. Manterrò le istituzioni repubblicane che abbiamo in questo momento fino al 1880. Qui il maresciallo reclinò commosso il capo; si tenne per qualche minuto in silenzio; e poi lo rialzò dando segno di una profonda tristezza e soggiungendo: Se vi sarò ancora. Rifiutò poscia di accettare le petizioni presentategli, e le rimandò al ministro d'agricoltura e commercio, Ozenne.

— Il *Secolo* ha da Parigi: Secondo l'*Assemblèe Nationale* l'atto che mette in istato d'accusa il maresciallo sarebbe già preparato e firmato; e la sentenza redatta: Si va diffondendo la voce che fra quindici giorni Mac-Mahon sarà arrestato e fucilato. Le provocazioni da parte della stampa reazionaria non conoscono più limiti, e la pazienza dei repubblicani è ammirabile.

Turchia. Da ulteriori dispacci sulla resa di Plevna apprendiamo che le guarnigioni turche dei ridotti furono quasi tutte massacrate, non volendo arrendersi. A Plevna fra morti per fame e feriti, giacevano al suolo per le vie diecimila soldati. Da dodici ore nessuno dell'armata di Osman avea preso cibo. Nella sortita disperata, Osman era alla testa delle sue truppe, che per un momento erano riescite a farsi largo fra le schiere nemiche. Ferito al piede da una palla il generalissimo turco precipitò da cavallo, ma non volle esser trasportato lungi dal campo di battaglia. Trattò egli stesso la resa, e consegnò la spada al generale russo Ganesky, che, prendendola, si levò il beretto e salutò Osman con rispetto.

—Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Una corona d'oro, dono di alcuni ungheresi a Ghazi Osman pascià, venne affidata temporaneamente nelle mani del Sultano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 123) contiene:

(Cont. e fine)

1003. *Strada obbligatoria.* Presso la Segreteria Comunale di San Pietro al Natisone e per giorni 15 decorribili dal 6 and. sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Ponte sul Rogo Ranta in continuazione della strada obbligatoria detta Poduolam. Le eventuali osservazioni sono da presentarsi entro il detto termine.

1004. *Accettazione di eredità.* La eredità abbandonata da Baschiera Maria morta in Pordenone fu accettata col benefizio dell'inventario dal sig. Baschiera Antonio nella sua qualità di tutore per conto e nome dei minori figli della defunta.

1005. *Accettazione di eredità.* Le eredità delli Puppi Antonio e Battiston Pasqua vedova Puppi di Cordenons decessi il primo nel 29 luglio e la seconda nel novembre 1876, vennero accettate col beneficio dell'inventario dal di essi figlio Puppi Pietro, il quale nella sua qualità anche di tutore le accettò anche per conto e nome delle minori sue sorelle.

1006. *Avviso d'asta.* Andata deserta la prima asta, nel 17 dicembre corrente nell'ufficio municipale di Rigolato avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose martellate nel bosco Tarsariis di Givigliana: 1. lotto piante n. 328 stim. lire 5261.60; 2. lotto piante n. 253 stim. l. 4520.22.

1007. *Nota per aumento del sesto.* I beni immobili siti in Comune di Cordenons e posti a reincanto sulle istanze di Licer nob. Giuseppe contro Pella Antonia, già esecutati ad istanza dello stesso Licer contro il Pella Pietro e Verginia, conjugi, e deliberati alla Pella Antonia predetta per lire 9001, con sentenza 4 corrente mese furono invece deliberati allo stesso istante nob. Licer pel prezzo da lui offerto fino dalla prima esecuzione in l. 1049.40. Su questo prezzo è ammesso l'aumento non minore del sesto, il cui termine scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 19 corrente.

1008. *Nota per aumento del sesto.* I beni immobili nel Comune censuario di Sarone, posti all'incanto ad istanza di De Mattia Teresa contro Zaja Angela, da lire 150, dalla istante offerte, furono deliberati per lire 650 a Toffoli Giovanni di Sarone. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 19 corr.

1009. *Espropriazione per causa d'utilità pubblica.* La Società delle Ferrovie A. I. quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba avvisa essere stata pronunciata l'espropriazione del diritto di servitù attiva di passaggio sopra alcuni fondi situati nel territorio censuario di Portis parte 3, frazione del Comune di Venzone, di ragione delle ditte ivi indicate e per le indennità rispettivamente esposte, le quali trovansi depositate presso la cassa dei depositi e prestiti del Regno. Gli eventuali reclami sono da prodursi tra 30 giorni decorribili del 12 corrente.

1010. *Strada obbligatoria.* A tutto il corr. dicembre nella Segreteria Municipale di Pozzuolo del Friuli sono esposti gli atti tecnici, relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale di obbligatoria costruzione nell'interno del paese di Cargnacco della lunghezza di metri 600.

La Congregazione di carità di Udine, con suo avviso 7 dicembre 1877 ha reso di pubblica ragione i Preventivi pel 1878 della Congregazione di carità, del Legato Venturini della Porta e del Legato Bartolini.

La carità cittadina è una pianta che prospera nella nostra Udine. In questi giorni diverse Commissioni della Congregazione di Carità battono alle porte delle case per la solita offerta annuale Abbiamo parlato con taluno dei collettori, il quale si lodava assai della spontaneità colla quale la massima parte dei visitati rinnovarono l'offerta degli anni precedenti, e taluno la aumentò in vista delle tristi previsioni della corrente annata. Il sistema delle offerte spontanee è ad un tempo il più cristiano e il più civile. Non c'è cosa che ripugni come la carità tariffata, imposta per tassa. La storia economica condanna la carità legale, che uccide il cuore, aumenta il numero di coloro che pretendono di vivere a spese del pubblico, e svisa il concetto dell'assistenza pubblica. Notiamo il fatto ad onore dei nostri concittadini.

Lezioni gratuite agli aspiranti maestri. Il Consiglio Provinciale Scolastico ha pubblicato il seguente avviso: In base all'autorizzazione impartita dal Consiglio Scolastico Provinciale si daranno presso la R. Scuola Tecnica di questa città delle lezioni gratuite agli aspiranti maestri di grado inferiore.

Siffatte lezioni verranno impartite dai Signori Professori Zuccaro dott. Giov. Battista per l'aritmetica e sistema metrico, De Gasperi Beniamino per la lingua italiana e Rossi Carlo per la calligrafia.

Le lezioni di Pedagogia verranno impartite, come nel passato anno accademico, dal Professore di filosofia di questo R. Liceo Stellini sig. Siliprandi Giovanni all'uopo incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le lezioni comincieranno col giorno 2 del venturo gennajo.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il mese in corso dal sig. Direttore della Scuola Tecnica.

Finalmente si rende noto che tutti tutti quei giovani che frequenteranno diligentemente le lezioni potranno presentarsi agli esami magistrali nella prossima sezione d'agosto senza uopo del tirocinio prescritto dall'articolo 2 del R. Decreto 13 settembre 1874.

Udine li 10 dicembre 1877.

Il Prefetto Presidente
M. CARLETTI.

Casino Udinese. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata radunanza sociale, alla quale assistevano circa trenta soci. Aperta la discussione sopra il preventivo per l'anno 1878, il socio Morgante domandò alla presidenza parecchie spiegazioni, le quali vennero offerte dal Presidente Braida e dal cons. Schiavi, e qui sotto brevemente riassumiamo.

Ancor nell'anno corrente si destinò una somma di circa un migliajo di lire al pagamento di un debito bancario, che urgeva di soddisfare. La presidenza crede che una somma non inferiore si potrà dedicare nell'anno venturo al parziale pagamento di altri debiti. La possibilità di erogare a questo scopo una maggiore somma dipende dall'esito delle liti pendenti contro i soci, che si rifiutano al pagamento delle loro quote, sostenendo esser avvenuta l'estinzione della Società quando mancarono ad essa i locali dapprima occupati. Se questi soci, i quali sono nel numero di cinquanta, fossero costretti dai tribunali, giacchè in altro modo si rifiutarono assolutamente di farlo, a pagare le loro quote, tutto quello che se ne potrà ricavare, sarà pure impiegato nella parziale estinzione del debito sociale, senza il soddisfacimento del quale, la Società non può dirsi onorevolmente estinta.

Ad altra inchiesta del socio Morgante spiega la Presidenza come la prima idea di poter allargare la sala da ballo, abbattendo la parete che la separa dalle due stanze appartenenti ad altra affittanza, non si potè attuarla, perchè il proprietario dello stabile, anzichè limitarsi a domandare per questo un accrescimento d'affitto, voleva che tutti i locali appartenenti all'altra affittanza venissero assunti dalla Società, salvo libertà ad essa di subaffittare quelli che non le sarebbero riusciti convenienti. La Presidenza non credette opportuno di assumersi tale impegno; però è sempre disposta a trattare nuovamente col proprietario per vedere se si potesse risolvere la cosa secondo il primo modo che s'era stabilito.

Dopo queste spiegazioni viene approvato il Conto Preventivo per l'anno 1878. Si passa quindi al rinnovamento delle cariche sociali.

Viene rieletto a presidente il sig. Gregorio Braida; a Consiglieri riuscirono nominati i sig. Avv. Schiavi, Prof. Marinelli, Avv. Centa, Co. Trento, Avv. Billia, Morgante. A revisori dei conti riuscirono i sig. dott. Presani, Coppitz, Angeli Francesco. A Cassiere fu rieletto il sig. Vincenzo Cantarutti.

La radunanza si sciolse tributando per bocca del Co. Ugo Colloredo un giusto e meritato ringraziamento al sig. Aristide Bonini, che da oltre un anno esercita lodevolmente e senza alcun compenso le mansioni di segretario della Società.

La stazione di Udine e la dogana internazionale. Dal resoconto della seduta del 12 corrente della Camera dei deputati pubblicato dall'*Opinione* stacchiamo il seguente brano:

Billia... chiede con quale criterio si opererà la riduzione da 17 a 7 milioni della spesa preventivata per le ferrovie dell'Alta Italia. Svolge dell considerazioni su questa spesa in rapporto ai lavori da eseguirsi. L'oratore deplora la condizione della stazione ferroviaria di Udine e deplora tale condizione, tanto più che quella stazione ha un'importanza notevole. La stessa Amministrazione delle ferrovie riconobbe, nel proprio interesse, la necessità dell'ampliamento di quella ferrovia, e venne, perciò, stanziata una somma a questo scopo. L'oratore non è mosso a parlare da interessi locali, ma dal generale interesse pubblico. Chiede se l'ampliamento di quella stazione si farà malgrado la riduzione della somma dei 17 milioni. Domanda inoltre se la dogana internazionale al confine austro-ungarico in Friuli abbia ad essere stabilita nel territorio del regno o sul territorio estero. Dimostra la necessità di stabilirla nel territorio nazionale, essendo interesse dell'Italia di avere dalla parte del confine austro-ungarico, sul proprio territorio, la dogana internazionale. Crede che il governo italiano, con una dose di buon volere, potrà scongiurare la minaccia che la dogana internazionale si stabilisca in territorio estero. L'oratore attende le dichiarazioni del ministro su questi tre punti e sarà lietissimo se potrà dirsi soddisfatto.

Depretis.... risponde all'onorevole Billia e dice che la spiegazione della riduzione dei 17 milioni è data negli allegati al bilancio. La Società dell'Alta Italia ha fatto le sue proposte, ma non potevansi contemplare quelle che vanno al di là del 1 luglio, epoca della scadenza della Società. I preavvisi di essa non concernono spese necessarie, ma utili, ed è naturale che lo Stato limiti le spese utili alle proporzioni delle finanze dello Stato. Colla somma ridotta si provvederà alle spese utili. Non può dire se vi sarà compresa la spesa per la stazione di Udine. Riconosce però l'importanza di questa stazione e potrebbe guarentire che vi diramano fatti i miglioramenti tutti che merita una stazione di prim'ordine, dalla quale si daramano due importanti linee internazionali. Circa la dogana internazionale pendono trattative coll'Austria. La questione è delicatissima. Il ministero non mancherà di fermezza nel difendere gli interessi nazionali, e se i desiderii dell'on. Billia non saranno soddisfatti, non si potrà imputarne la scarsa fermezza del governo. Di ciò può dare all'on. Billia la più esplicita promessa...

Il foglio clericale, di cui abbiamo fatto menzione in altro numero, non è adunque un progetto soltanto. Il giornale uscirà, e per condurlo si raccolsero, ci dicono, parecchie migliaia di lire. Non si tratta semplicemente di un ampliamento del foglietto così detto dei miracoli, ma di un vero giornale politico quotidiano, messo in vita coi mezzi e colle intenzioni di cui si discusse nell'ultimo Congresso cattolico di Bergamo.

Se un giornale simile accettasse francamente i fatti compiuti a Roma, e se non liberale, fosse almeno italiano e nazionale, potrebbe servire ad animare la discussione politica in questa parte nord-orientale del Regno. Ma il nuovo giornale, di cui ignoriamo il nome, non la provenienza, si guarderà bene dal fare una simile professione di fede.

Esso sarebbe scomunicato dal Vaticano e dalla Curia, che temono ed odiano i cattolici liberali come il diavolo l'acqua santa.

Vedremo adunque probabilmente un giornale che dissimulerà questo punto, bastandogli d'essere inteso da suoi amici, che hanno la parola d'ordine.

Avremo quindi a noi di fronte non già un giornale con cui discutere, ma un portavoce degl'intransigenti clericali contro cui combattere.

Su tale punto siamo certi di avere il meglio della nostra regione con noi. Ma in queste lotte ci vuole il concorso di tutto il partito liberale, per poterlo combattere con parità di mezzi.

Noi diciamo francamente il nostro pensiero; poichè non partecipiamo alla gesuiteria di que' giornalisti, che dànno il benvenuto ad un foglio, che si mette all'altro polo dei loro principii e cui si sentiranno in obbligo di distruggere il domani colla propria concorrenza per non subire la sua.

Un giornale, che non faccia un'ampia professione di fede francamente nazionale, lo consideriamo, non già come un avversario alle cui idee sono da opporsi altre idee e null'altro, ma come un nemico, a combattere il quale si domanda l'appoggio di tutti i liberali.

Ci possono essere molte e diverse opinioni circa al modo di governare il paese; e sono tutte rispettabili, finchè sono oneste ed onestamente propugnate. Ma per noi, come per ogni buon Italiano, *porro unum est necessarium*; cioè di riconoscere senza reticenze il fatto dell'*unità nazionale*, fondato colla libertà, collo Statuto, coi plebisciti e voluto quindi dalla intera Nazione, anche se le monache di Gemona insegnano il contrario alle loro alunne, senza per questo essere *riparate*. Dunque *intesi*; ed attendiamo.

Poscritta — Mentre avevamo sott'occhio le bozze di stampa dell'annunzio qui sopra, ci capitò per la posta il programma del nuovo giornale, che porta per titolo: *Il cittadino italiano*, coll'aggiunta di *giornale religioso-politico-scientifico-commerciale*. Il programma non è fatto da *nessuno*, essendo soscritto soltanto dai *compilatori del cittadino italiano*. Del programma parleremo a miglior agio. Dal titolo si dovrebbe arguire, che questo foglio, come il condannato padre Curci, accetta i fatti compiuti, colla riserva di occuparsi a distruggerli. Vedremo.

Svernamento del Seme-Bachi. Siccome vari possidenti non poterono ancora fare i loro calcoli sul numero dei cartoni che avranno da svernare; così, mentre per le notifiche finora avute, il trasporto delle uova di filugello sulle Alpi è assicurato, si protrae il termine utile a tali notificazioni, scaduto col giorno 10 corrente, fino alla venuta dei Cartoni dal Giappone, vale a dire fino al 20 gennajo 1878.

Le notifiche si ricevono a voce come per iscritto indirizzando le lettere al sottoscritto

G. Rhò

Presso lo Stabilimento Agro-Articolo in Udine

La visita al ponte sul Cellina che doveva jeri farsi dall'Ispettore di circolo cav. prof. Alessandro Betocchi, in unione ad alcuni deputati provinciali, non potè aver luogo, essendo stato il primo improvvisamente richiamato a Roma dal Ministero.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la beneficiata della tanto applaudita prima ballerina signora Carolina Hoflich, col *debutto* del primo ballerino signor Ernesto Crociani. Il programma è scelto e variato. Vi saranno una pantomima brillante, dei quadri plastici, dei ballabili, degli esercizi ginnastici e la replica della grandiosa pantomima *I due sergenti*. Auguriamo alla beneficata molto concorso. Anche per domani a sera è annunziata una grande e variata rappresentazione.

Programma musicale da eseguirsi domani, 16 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. Marcia	Ianni
2. Sinfonia «Marta»	Flotow
3. Finale ultimo «I Masnadieri»	Verdi
4. Valtzer «Les adieux»	Lanner
5. Potpourri «L'Africana»	Meyerbeer
6. Galopp «Una gita a Salò»	Bufaletti

Lezioni di lingua tedesca. Col giorno 2 gennaio p. v. si darà principio ad un corso di lingua tedesca col metodo di Ahn. Le lezioni si daranno nei giorni di lunedì, mercordì e venerdì di ogni settimana, esclusi i dì festivi, dalle ore 6 alle 8 pomeridiane Gli allievi pagheranno lire 10 mensilmente. L'indirizzo è Vicolo del Teatro Vecchio n. 8.

Ferimento. Verso le ore 8 pom. dell'11 andante in Cordenons (Pordenone) certi R. O. e C. L. incontratisi col loro compaesano L. F. contro cui nutrivano rancori, gli si avventarono addosso, il primo con un bastone, causandogli una contusione al capo, ed il secondo con una ronca lo feriva alla mano destra. Quello venne arrestato, e questo si rese latitante.

Annegamento. Certa M. M. d'anni 64 di Porcia, mentre, verso le ore 3 pom. del 10 corr., stava lavando alla roggia Callesello, presa da capogiro, male cui andava soggetta, cadde nell'acqua alta circa 1\|2 metro, donde poco dopo fu estratta cadavere.

Incendio. La mattina del 12 corr. verso le ore 11 sviluppavasi un incendio in Cassacco nel fenile ed aja di certo C. G. Il fuoco in un baleno propagavasi all'attigua stalla di B. A., distruggendo in poco d'ora tutti e tre i suddetti locali, i quali erano coperti di paglia, rendendo così vani gli sforzi di molti di quei terrieri che cercavano di domarlo. Il danno ascende a Lire 1200, e la causa di tale disastro ritiensi accidentale.

Arresti. I RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono certo R. P. perchè condannato a 15 giorni di carcere per furto boschivo, e C. G. condannata a 5 giorni di prigionia per lo stesso titolo.

Contravvenzione. L'Arma dei RR. Carabinieri di Gemona dichiarò in contravvenzione agli articoli 662 e 665 C. P. il possidente C. G. Batt. per aver costrutto e fatto accendere una fornace di calce alla distanza di soli metri 15 dall'abitato con pericolo d'incendio.

Un regalo di L. 200 all'onesta persona che portasse all'Ufficio di questo Giornale il portamonete (smarrito in città sino dal 27 novembre p. p.), il quale conteneva circa L. 400 in viglietti dalla B. N. e diverse carte importanti. Anchi lo ha perduto interessa più di ricuperare queste che il danaro.

Atto di Ringraziamento.

Commosso dal generoso compatimento riscontrato nella luttuosa circostanza della morte della propria moglie Sara Bastasin nata Brocchieri di Venezia, il sottoscritto fa pubblici ringraziamenti a tutte le persone, che gentilmente e spontaneamente presero parte al lutto della sua famiglia, ed esterna la riconoscenza, che prova dal profondo del suo cuore, per il generoso e magnanimo atto usatogli da quella nobile famiglia di Udine che gentilmente gli accordò il proprio tumolo onde venga deposta la bara della sua cara estinta.

Udine 14 Dicembre 1877.

Antonio Bastasin.

Ringraziamento.

Tante grazie di cuore a quei generosi parenti ed amici, che, con pietoso pensiero, oggi numerosi si prestarono in qualsiasi modo a rendere decoroso l'accompagnamento della compianta Giuseppina Lozza mia cugina all'ultima sua dimora; e ciò tanto a nome mio, quanto dei due superstiti desolati fratelli della defunta.

Palmanova 14 dicembre 1877.

D. F. Pauluzzi.

FATTI VARII

Alla Fenice, questa sera, si dà il *Barbiere di Siviglia*, nel quale la signora *Patti* innestera l'aria: *Ombra leggiera*, della *Dinorah*. L'aspettazione è grande, anzi ancora maggiore che per le altre opere date a Venezia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

LETTERE DEL GIOVEDI'

Roma 13 dicembre.

Quanto sarò breve vorrei esser chiaro: ma sfido io a parlare con sufficiente chiarezza di una situazione politica così arruffata come è quella della giornata.

Del partito moderato dopo il 18 marzo ne hanno dette di tutti i colori: ma nessuno ha potuto negare che sia caduto in Parlamento in modo onorevolissimo, degno d'un grande partito. Anche Osman-pascià è caduto con Plewna, ma lo Czar gli ha reso la spada.

Invece il governo della progresseria non può neppur *cadere*: si va spappolando ogni giorno come una pera guasta. Lo Zanardelli se n'è accorto a tempo ed è saltato fuori del circo.

Per il momento la sua eredità non ha tentato nessuno e infatti la senilità politica dei colleghi non è fatta per sedurre: il potere in essi non vive, va morendo.

Mi coreggo: c'è il Laporta che vorrebbe trovare una conclusione ai suoi lunghi amori pei lavori pubblici. Povero diavolo! nel più bello gli casca l'asino. A differenza di sei milioni, è diventato celebre quanto l'on. Mezzanotte: ed egli è seppellito ormai sotto le rovine di quella relazione che doveva essere il suo piedestallo! Zanardelli gli ha soffiato adosso; e il Laporta nel *plicco* ha trovato 94 milioni di mosche.

E i ministri in carica che cosa fanno?

Lasciamo stare i ministri *tecnici*, guardiamo i *politici*.

Melegari, poverino, ha trovato abbastanza energia per domandare 5 mila lire di più a favore di quel posticino di Berna che s'è sempre tenuto in tasca per il giorno della sventura. L'Italia è una grande Nazione e bisogna che faccia una grande politica.

Mancini è alle prese col carnefice: alla Camera è riuscito ad abbattere questo spauracchio degli assassini: ma i giurati di Catanzaro danno torto a lui ministro: e in Senato è molto difficile che gli diano ragione. Io trovo che fra gli argomenti dell'on. Pierantoni per l'abolizione e quelli del padre Matteo Liberatore per la pena di morte, si può tranquillamente essere scettici. Che in pratica sia una gran questione, non mi pare: anche mantenuto nel codice, il carnefice funziona così di rado! — Vogliono proprio la gloria di garantire la vita a chi la toglie agli altri? E sia: avremo almeno tolto di mezzo un argomento di chiacchiere interminabili.

Depretis barcolla sotto il fardello della presidenza, delle finanze e dei lavori pubblici: la destra lo batte in breccia, il gruppo Cairoli e i radicali egualmente: e la maggioranza, la gran maggioranza delle ultime elezioni gli giuoca dei tiri assassini I *quindici vigilanti* gli hanno mandato a casa l'Abignente col mandato di imporgli delle condizioni. Egli s'è infreddato, s'è messo a letto, s'è tirato sugli orecchi il beretto da notte e ha cominciato a russare. E' un mezzo come un altro per guadagnar tempo; e poi anche Napoleone I dormiva alla vigilia d'Austerlitz.

Poi c'è l'inarrivabile Nicotera: questi almeno ci ha i suoi cento o poco meno commendatori che gli sono troppo legati per lasciarlo se non quando la partita sia irremissibilmente perduta. Lui è sempre lui: prova ne sia il saccheggio dei telegrammi privati a benefizio dei suoi devoti giornali. Ah, quell'affare della *gamba di Vladimiro* resterà uno degli aneddoti caratteristici nei fasti del barone di Braschi. Lui però non si sgomenta: fa telegrafare all'estero e magnificare i voti *taciti* di fiducia coi quali la Camera si diverte a canzonarlo, e tira via.

Insomma questo tanto auspicato Governo progressista va a finire nel modo più ridicolo che mai si possa immaginare. Non ha però ancora esaurito tutti gli espedienti: ora pensa a chiudere la sessione dopo votati i bilanci, perchè spera di far più effetto mettendo la propria difesa in bocca all'augusta maestà del Re.

Quanto gli gioverà? Vedremo a gennaio. Intanto la persuasione è generale che il ministero abbia perduto ogni serio diritto a continuare un'esperimento politico, dove il progresso vero è stato una lusinga affatto vana, dove il contribuente non ha ricevuto nessun sollievo, dove le finanze dello Stato hanno piuttosto perduto che guadagnato, dove il Governo si è lasciato togliere anche ogni apparenza di prestigio e di rispettabilità, dove, e questo è il peggio, la moralità pubblica è diventata *incroyable* come la virtù delle donne ai tempi del Direttorio.

Ci sono tutti i sintomi per ritenere che l'*abbasso Rabagas* diventerà in breve grido universale e irresistibile.

G. M.

— Nuovo cambiamento di scena in Francia. Fallita la combinazione Batbie, Dufaure è stato richiamato all'Eliseo ed incaricato di formare il ministero. Il Dufaure s'è disimpegnato dell'avuto incarico con tanta sollecitudine che oggi un dispaccio ci annunzia i nomi dei nuovi ministri, che sono tutti di centro sinistro e di sinistra. E' osservabile poi che anche i tre ministri degli affari esteri, della guerra e della marina, sono ministri parlamentari, ed appartenenti essi pure al centro sinistro o alla sinistra. In conclusione può dirsi che Mac-Mahon ha finito col sottomettersi.

— Da molte parti giungono voci che accennano a possibili prossime trattative di pace tra Russia e Turchia, a progetti di mediazione ecc. Crediamo però di non errare affermando che queste voci non hanno alcun valore. La mediazione non si saprebbe da chi potrebbe essere con efficacia intrapresa; ed in quanto alle trattative di pace, mentre udiamo la Russia affermare coi suoi giornali ch'essa deve attuare interamente il suo piano, vediamo dal canto suo la Turchia prepararsi a nuovi sacrifici e a nuove spese per spingere la guerra ad oltranza. Anche la Serbia s'è messa ora della partita. Un dispaccio infatti oggi annunzia che l'esercito serbo ha varcato il confine.

— La relazione sulla riforma elettorale è brevissima, considerata l'importanza della quistione; ed è giudicata in parecchi punti sconveniente per la forma e la sostanza. Doveva scriverla Correnti, relatore della Commissione reale, ma Nicotera lo prevenne, e Correnti oggi si lagnava fortemente d'una simile condotta.

— La Commissione del bilancio, con 10 voti contro 6, approvò un ordine del giorno dell'on. Farini, con cui s'invita l'on. Mezzacapo a proporre nel bilancio definitivo tante economie quante bastino per l'istruzione delle seconde categorie.

— Il *Fanfulla* pubblica un telegramma dell'Arciduca Alberto all'indirizzo del generale Lamarmora. L'Arciduca dice: «Con vero dispiacere ho sentito la sua grave malattia; La felicito pel miglioramento, e Le auguro di vero cuore un pieno e intero ristabilimento. Mi rincrebbe di non averla vista a Vienna e a Baden.»

— Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna 13. Si annunzia stamane da Bucarest

che incominciarono negoziazioni per un armistizio e la pace eventuale.

Vienna 13. Si confermano i tentativi di pace annunziati per la via di Bucarest, ma finora è inesatto che siano avvenuti passi diretti fra i belligeranti. Le potenze neutrali continuano la loro pacifica azione in mezzo a grandi difficoltà rispetto alle condizioni della pace, evitando però ognuna di assumere la diretta risponsabilità della mediazione. Corre voce che la Russia domandi come indennità di guerra, oltre le provincie dell'Armenia, la consegna della flotta turca del Mar Nero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il Gabinetto Dufaure è costituito: Dufaure presidenza e giustizia, Marcere interno, Vaddington esteri, Bardoux istruzione, Borel guerra, Pothuan marina, Say finanze, Teisserenc commercio, Freycinet lavori pubblici.

Pest 13. Fu pubblicata la relazione dell seduta dell' 11 corr. del Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese. Andrassy die chiarò che crede debito di coscienza mantenera buoni rapporti con tutte le Potenze, ed aggiunse: « Ho coscienza di aver accentuato a suo tempo i nostri interessi, e mantenendo i buoni rapporti con tutte le Potenze avere pur mantenuto una posizione per fare intendere la nostra parola. »

Bogot 13. I Turchi attaccarono Vladimiro a Metska; combattimento accanito; i Turchi furono respinti. Contemporaneamente lo Czarevic attaccava il fianco sinistro dei Turchi.

Bucarest 14. (Dispaccio ufficiale russo). La presa di Plevna ci costò 192 morti, 1245 feriti. I Turchi perdettero 4000 uomini. Prendemmo 10 pascià, 128 ufficiali superiori, 2000 ufficiali, 30,000 soldati, 1200 uomini di cavalleria, 77 cannoni. Furono resi gli onori militari a Osman; una guardia d'onore sta dinanzi alla sua tenda. Il giorno 11 i Turchi passarono il Lom in massa. Trenta battaglioni attaccarono Metska. Vladimiro li respinse dopo accanito combattimento. Lo Czarevic assistette al combattimento, e girò il nemico con una divisione.

Parigi 14. Il *Jour. Officiel* pubblica la lista del nuovo Ministero come fu telegrafato.

Londra 14. Il *Times* ha da Berlino: Attendesi il passaggio dei Balcani. I Russi allora negozieranno; se i negoziati riesconosi comunicherà il risultato alle Potenze. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Porta indirizzerà alle Potenze una Nota, chiedendo la mediazione. La Germania non è disposta ad accettarla; favorirà piuttosto l'accordo diretto dei belligeranti. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'invio di nuovi rinforzi russi è contromandato. Le forze attuali sono sufficienti.

Belgrado 14. Un proclama del Governo annunzia che l'esercito serbo ricevette l' ordine di passare la frontiera.

Erzerum 13. Il console inglese è partito cogli archivii. Attendesi un attacco.

Pietroburgo. 13. Ufficiale da Bogot 12: Nel pomeriggio di jeri i turchi incominciarono a passare con grandi forze il Lom presso Krarinaja, e questa mattina attacarono con tutte le forze il corpo del granduca Vladimiro, dirigendo il nerbo principale contro Metscka, furono però splendidamente respinti dalla fronte, mentre il granduca Vladimiro prese l' offensiva. Una brigata del 35 divisione al comando del principe ereditario si spinse contro il fianco sinistro dei turchi. Il combattimento fu splendido. Nulla di nuovo dagli altri punti del teatro della guerra.

Costantinopoli, 14. Un telegramma di Sciakir da Kamarli annunzia che i russi attaccarono martedì con vivo fuoco d' artiglieria le fortificazioni turche presso Yildiz, al quale risposero vigorosamente i turchi, obbligando il nemico ad abbandonare le sue posizioni avanzate; nel successivo mattino i russi rinnovarono il loro attacco al ridotto turco. Dopo un vivo combattimento d'artiglieria i turchi mantennero le loro posizioni.

Costantinopoli. 14. Non venne pubblicato alcun bolettino sul risultato della battaglia presso Metscka. Melikoff è giunto coi rinforzi presso Passim. È prossimo l'attacco dei russi su Erzerum: i russi proseguono a bombardare Ciuruksu e incominciano a bombardare la seconda linea delle forticazioni truche. Sciakir si sosteneva ancor ieri a Kamarli.

Vienna 14. Non si ha notizia di alcuna iniziativa delle potenze neutrali per una mediazione tra i belligeranti: la sola *Deutsche Zeitung* ha un telegramma da Londra secondo il quale la Turchia avrebbe pregato l' Inghilterra di assumere questo cômpito. Tutte le provincie slave della monarchia fanno dimostrazioni russofile per la caduta di Plevna.

Praga 14. Scoppiò un incendio nella fabbrica di Podol.

Pest 14. I deputati del partito indipendente incaricarono Simony d' interpellare il governo sull' opportunità di offrire una mediazione. Per domenica si organizza un grandioso *meeting*, il quale avrà per iscopo di caldeggiare la pace e di domandare che venga impedito qualsiasi ingrandimento territoriale della Russia.

Parigi 14. Vedendo che la maggioranza del Senato è avversa allo scioglimento della Camesa, Batbie pregò Mac-Mahon di richiamare Dufaure, allo scopo di formare un nuovo gabinetto. La combinazione è riuscita, sopratutto per le influenze estere, ed il nuovo ministero è costituito con elementi parlamentari.

Costantinopoli 14. Il partito della guerra a tutta oltranza acquista terreno. Vennero sospese le spedizioni che si facevano dalla Siria allo scopo di soccorrere Erzerum, la quale non ne avrebbe estremo bisogno perchè tutta la popolazione è armata.

Pera, 14. La Camera terrà la prima seduta di qui ad otto giorni. Le posizioni turche di Karmali e di Quilditz ai Balcani sono mantenute ad onta di un nuovo vigoroso attacco dei russi. Giunti a Melikoff rinforzi, credesi ch'egli passerà all'attacco di Erzerum. Annuncia-i dall' Armenia che la popolazione di Kars viene maltrattata dai moscoviti. Notizie da Viddino annunziano che hanno luogo movimeniti di truppe serbe oltre il Timok.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno) Il Senato terminò la discussione degli articoli del codice sanitario esclusi quelli contenenti le sanzioni punitive.

Roma 14. (Camera dei deputati) — Si prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici.—Morana chiede che si migliorino le condizioni e il servizio delle ferrovie siciliane. Vollaro richiama l' attenzione del ministro su alcuni tratti delle ferrovie meridionali che lasciano assai a desiderare. Depretis promette di rimediare. Si approvano i capitoli riguardanti la sorveglianza e l'esercizio delle ferrovie. Si passa alla discussione dei capitoli relativi ai telegrafi. Parenzo domanda se il ministero crede necessario di presentare la legge tempo fa annunciata da Zanardelli, per regolare il servizio dei telegrammi, e guarentirne la libertà e la segretezza. Esaminando la condizione in cui versa ora la corrispondenza telegrafica, vedendo questa non tutelata pienamente nè in diritto nè in fatto, egli opina sia più che mai necessario di avere una legge che regoli tale materia.

Depretis dice di essere vero che manchiamo di una legge speciale a tale riguardo, ma osserva essere pochissimi i paesi che ne abbiano una. Ricorda però ch'egli stesso fino dal 1872 consigliò di concretarne una, e che il passato ministro dei lavori pubblici prese l' impegno di farne apparecchiare gli studii, e nominò una commissione con mandato di informarli ai larghi e liberali concetti manifestati allora dal ministro. Il governo pertanto a norma della sua condotta non ha ora che il regolamento del 1865 e la convenzione internazionale interpretati e applicati conformemente a detti concetti; se si hanno dubbi, sospetti ed indizii intorno alla libertà e alla segretezza dei telegrammi ritiene che debbano essere dileguati da queste sue dichiarazioni.

Nicotera crede aver il dovere di invitare Parenzo nell' interesse e decoro del paese e del governo di produrre le prove della violazione della libertà e segretezza della corrispondenza telegrafica; altrimenti avrebbe diritto di respingere come calunnie le voci e i sospetti cui egli accennò.

Ciononostante afferma senza più che la libertà e la segretezza dei telegrammi non sono rispettati ora meno che nel passato, malgrado se ne presentassero taluni, di cui legge un saggio, dei quali sarebbe pur stato opportuno impedire la trasmissione, eppure li lasciò spedire per rispetto alla libertà. Egli però, insieme col Depretis, riconosce l'utilità di una apposita legge, ma non per assicurare la libertà e la segretezza dei telegrammi che certamente non sono in pericolo di essere violate.

Parenzo risponde che fa appello alla voce publica della quale i deputati hanno talvolta debito di rendersi interpreti.

Nicotera osserva che codesto sistema di accusare senza provare, e sollevare le questioni, senza provocare il giudizio della Camera, è sistema che offende l'equità, e nuoce all' autorità della rappresentanza nazionale.

Si presentano due risoluzioni, una di Parenzo per cui la Camera ritiene che finchè non vi sia una nuova legge sui telegrafi il ministero applicherà le norme vigenti in modo che la libertà ed il segreto dei telegrammi privati sieno rispettati, ed una di Salaris diretta a prendere atto delle dichiarazioni dei ministri.

Nicotera dà alla risoluzione di Parenzo un significato di sfiducia verso il Ministro dell'interno, e prega la Camera di pronunziarsi sopra di essa, dichiarando del resto che egli accetta quella di Salaris.

Parenzo chiarisce il concetto e lo scopo della sua proposta, e accennando a sentimenti, ad impulsi forse regionali, che possono diversamente intenderla e però respingerla, desta proteste, rumori ed agitazione vivissima e prolungata; ritornata la calma, Parenzo, visto che da taluni si fa ora della risoluzione presentata una questione personale sul ministro dell'interno, mentre essa non comprende che una questione di principii e volendo evitare che vengano svisate le sue intenzioni, la ritira

Nicotera prega Salaris di mantenere la sua risoluzione, essendo necessario che l' incidente venga risolto con un voto della Camera chiaro ed esplicito.

Sella per sè e gli amici suoi dichiara che essi non potendo avere fiducia nel ministero presente, dicono di votare contro detta risoluzione, esprimente piena fiducia, tanto più che nella questione ora sollevata non si possa negare un fatto, che cioè l'impressione generale prodotta dai dubbi e sospetti insorti non fu favorevole. La qual cosa Nicotera nega recisamente.

Cairoli esprime il suo avviso intorno ai fatti che diedero origine a qeusta discussione, nella quale ravvisa una facoltà discrezionale contro l'utilità delle vigenti disposizioni degenerate in arbitrio, e rimandando atti fin qui compiti dal ministero, fa palesi i motivi che indussero lui ed altri a negargli i loro voti.

Depretis risponde ai rimproveri mossigli da Cairoli, protesta e dimostra che nè egli nè i suoi colleghi hanno mancato ad una sola promessa, e soggiunge che se la Camera è disposta a mantenere ad essi la sua fiducia, fra breve potrà dare prove irrefragabili del compimento delle parti più essenziali del programma ministeriale.

Farini lamenta questa discussione derivata da equivoci. Dà un voto di fiducia al ministero a condizione che proceda più spedito e franco nella via cominciata.

De-Sanctis lamenta l'estensione data ad una questione incidentale. Opina che non si debba procedere oltre, e prega Salaris di ritirare la sua proposizione. Salaris non consente. Chiudesi la discussione e si delibera per appello nominale sopra la risoluzione Salaris. La Camera la approva con 184 voti favorevoli, 162 contrari e 10 astensioni, e approva tutti i capitoli concernenti il servizio telegrafico.

Roma 14. Fra i deputati dei diversi partiti si manifesta una certa tendenza a chiedere domani agli Uffici della Camera di rinviare a dopo le ferie di Natale la discussione del progetto di legge, per la riforma elettorale. L' on. Depretis è disposto ad accondiscendere a che la discussione delle Convenzioni ferroviarie abbia luogo negli uffici dopo le vacanze del Natale, tanto più che il progetto di legge non è ancora pubblicato. Però l'on. presiedente del Consiglio si rifiuta a separare le convenzioni dalle costruzioni e dichiara di non volere in alcun modo transigere su questo punto coi dissidenti di sinistra.

Vienna 14. L'incidente italo-turco, cagionato dalla cattura delle due navi italiane nel Bosforo, si ritiene qui come diggià accomodato e privo di qualsiasi conseguenza.

Pietroburgo 13. Qui si fanno di grandi preparativi per l'arrivo dello Czar.

Belgrado 13. Il capo degli insorti nell'ammutinamento avvenuto al campo di Kraguievac, fu condannato ad essere fucilato; gli altri vennero assolti.

Budapest 14. (Camera). Il governo presenta la proposta relativa alla prolungazione del trattato commerciale austro-inglese. Sono annunziate due interpellanze sulla questione orientale. È accolta la legge sul contigente militare 1878, e si apre quindi, sul provvisorio del Compromesso, la discussione, che sarà continuata domani.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 14. L' Imperatore di Russia arriva domenica a Bucarest, scende alla residenza del Principe, e riceve lunedì al palazzo di città le Autorità e le deputazioni rumene. Assieme con lui ritornano a Pietroburgo Gorciakoff, Jomni, Hamburger e tutta la cancelleria diplomatica. Gorciakoff ebbe la gran croce dell'ordine della Stella rumena. Corre voce che ad Osman pascià debba essere amputato il piede ferito.

Belgrado 14. Oggi fu pubblicata la dichiarazione di guerra della Serbia alla Turchia. L'agente serbo Kristic fu incaricato di notificare oggi al ministro degli esteri Server pascià la dichiarazione di guerra, e di abbandonare Costantinopoli. Nello stesso tempo fu dato ordine all'esercito serbo di passare il confine. La notte scorsa lo stato maggiore del quartier generale del Principe, è partito per Aleksinac; domani vi si reca anche il Principe, accompagnato dal ministro-presidente Stefca Mihailovic e dal Metropolità.

Versaglia 14. Il messaggio del presidente alla Camera dice: Le elezioni del 14 ottobre confermarono nuovamente la fiducia del paese nella istituzioni repubblicane. Il nuovo gabinetto è fermamente risoluto di difendere queste istituzioni. Gl' interessi del paese esigono che la crisi non si rinnovi. Il diritto di scioglimento non deve diventare un sistema di governo. I principii costituzionali sono quelli pure del mio governo. L'accordo tra il Senato e la Camera permetterà di condurre a termine i grandi lavori legislativi; l' Esposizione avrà luogo, e noi daremo novella testimonianza della vitalità del paese.

Bogot 13. Ufficiale. Gli assalti, 6 volte ripetuti dai turchi, nel giorno 12, contro Mecka, furono con gravi loro perdite, respinti. Essi furono costretti a ritirarsi su Krasnoe, perchè la via verso Ciflik era loro tagliata. I turchi furono inseguiti sino allo scendere della notte.

Costantinopoli 12. Comunicazione indiretta dell'*Havas*: La caduta di Plevna fece sulla Porta un viva impressione. Si parla nuovamente di un cambiamento nel granvisirato. Dicesi che a Sciakir pascià sia stato ingiunto di ritirarsi sopra Sofia. Mehemed Alì sarebbe stato dimesso per essersi, per difetto di forze sufficenti, rifiutato di fare un movimento combinato con Suleiman pascià, quando questi si avanzava verso Tirnova. Vuolsi che anche Muktar pascià sarà sostituito. I cristiani non sembrano per nulla affatto disposti di entrare nella guardia civica. Sui muri delle chiese greche ed armene si leggono degli affissi contro il servizio militare.

Vienna 14. Il comitato al Compromesso della Camera dei deputati accolse, dopo esauriente discussione, con 29 voti contro 8, la proposta governativa concernente la prolungazione del trattato commerciale austro-inglese.

Vienna 14. Il comitato alla legge militare conferì sul contingente del 1879. Sturm propone una aggiunta nel senso che, col votare il contingente, non s'intende punto di prendere un impegno od una decisione sull'effettivo dell'esercito per l'epoca successiva al 1878. Il ministro della difesa del paese pone in rilievo la necessità che le leggi di coscriziono sieno conformi in ambedne le parti dell'Impero, ma non si oppone a che la proposta Sturm sia accennata nel rapporto del comitato. In seguito a ciò fu accolta la legge con la sua suavvertita proposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 12 dic.* Si vendettero barili 140 Metelino a f. 54 e botti 18 Levante a f. 55.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	--.—
Granoturco	»	»	13.70	»	15.—
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.52

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **venticinque miniere** ricavansi annualmente più che **200 000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni dei suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**

Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

GRANDI MAGAZZENI DEL COIN DE RUE

Rue Montesquieu — Rue des Bons-Enfants — Rue Croix-des-Petits-Champs

PARIGI

STRENNE 1878 **STRENNE 1878**

ESPOSIZIONE DI TRASTULLI ED ARTICOLI DI PARIGI

Un Catalogo illustrato di trastulli, Articoli di Parigi, ecc., è posto alla disposizione delle persone che ne faranno domanda ai **Grandi Magazzeni del Coin de Rue.**

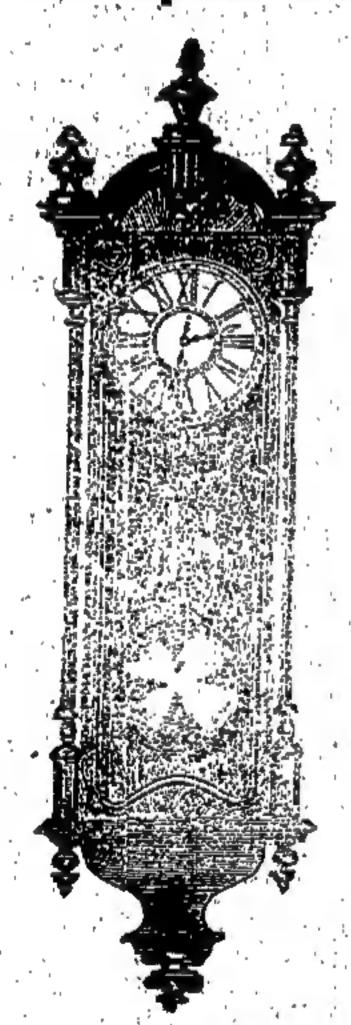
Si spedisce franco al di sopra di **25** *franchi — Tutti gli articoli fragili richiedono una cassa del prezzo di* **2.50** *a* **5** *franchi a spese del compratore.*

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20	a L. 30
Ancore »	» 30	» 40
Remontoir » a cilindro	» 35	» 50
» » ad ancora	» 50	» 80
» di metallo	» 20	» 30
Cilindri d'oro da uomo	» 70	» 100
» » donna	» 60	» 100
Remontoir d'oro per donna	» 100	» 200
» » uomo	» 120	» 250
» » doppia cassa	» 180	» 300
Orologi a Pendolo dorati	» 30	» 500
» » uso regolatore	» 40	» 200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» 15	» 30
Svegliarini di varie forme	» 9	» 30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. [illegible]
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » [illegible]
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

Stabilimento Tipografico dei FRATELLI TREVES editori in Milano Via Solferino, 11.

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre uscirà il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle Signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà esatte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d' incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

UN figurino colorato
Un figurino nero
Una tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati
Un pezzo di musica in voga
Una tavola colorata di lavori in tappezzeria o UN bellissimo giuoco di società.

SORPRESE.

LIRE **10** L'ANNO — LIRE **5** IL SEMESTRE — LIRE **3** IL TRIMESTRE

PREMIO GRATUITO AI SOCI ANNUI DELLA MODA — **RICORDI DI ERMINIA FUÀ-FUSINAATO** RACCOLTI E PUBBLICATI DA P. G. MOLMENTI.

MUSEO DI FAMIGLIA

(Nuova serie) LETTURE ILLUSTRATE (Anno V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come *E. De Amicis, E. Castelnuovo, G. Garzolini, Cesare Donati, Marchesa Colombi, A. Caccianiga, V. Bersezio, Sara*, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di *P. Lioy, L. Capranica, C. Anfosso, G. Boccardo, M. Lessona, P. G. Molmenti*, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo; I due fratelli* racconto di *Sara; Malagigi e Viviano* romanzo cavalleresco di *G. C. Carbone: le Avventure di Don Ramos, di A. Genevay* ecc.

Esce ogni 15 giorni una dispensa di 32 pagine a 2 colonne con 12 a 15 incisioni e la copertina.

L. 9 l'anno L. 5 il semestre L. 3 il trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DELL'UNIONE POSTALE L. 12 ALL'ANNO)

Che desidera avere oltre al Museo anco il giornale LA MODA, mandi **LIRE DICIOTTO.**

PREMIO PER I SOCI ANNUI Chi paga L. 9.50 per associarsi al Museo per tutto il 1878 avrà in dono: *I Battelli a vapore ed i fari* di *B. Besso*. Un vol. della Bib. utile ill. da 65 incisioni.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves editori, in Milano, Via Solferino N. 11.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati,** e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3.** Inserzioni cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.